

CANOA POLO. Da sabato in Gran Bretagna le due squadre siciliane puntano in alto

La Pol. Can. Catania doppia favorita nella finale di Coppa dei Campioni

Sandra Catania non si nasconde: «Le mie ragazze possono vincere»



LA POL. CAN. CATANIA ORTEA PALACE (A SINISTRA COL VICEPRESIDENTE DELLA FICK DANIELE INSABELLA) E LE RAGAZZE DELLA POL. CAN. CT (A DESTRA) DOPO LO SCUDETTO PUNTANO ALLA COPPA CAMPIONI



LOTTA

Sanfilippo Di Dio e Lumia ai Mondiali juniores



TRIS, TECNICI, ATLETI E IL CONSIGLIERE GIUFFRIDA

Una stagione da incorniciare per la lotta siciliana e che continua a regalare grandi emozioni e risultati importanti grazie ai grandi talenti della Lotta Club Jonio Catania di Salvatore Campanella.

Dopo la convocazione in azzurro per gli Europei junior, dei giovani Ignazio Sanfilippo, Carmen Di Dio, Santo Di Dio, Antonino Giuffrida e Bianca Contrafatto, a conferma dell'ottimo stato di forma dei lottatori etnei è arrivata la convocazione di Ignazio Sanfilippo e Carmen Di Dio in vista dei Mondiali juniores in programma dal 17 prossimo a Trnava in Slovacchia e di Santo Di Dio per il torneo internazionale cadetti in Iran. In Slovacchia in azzurro anche la palermitana Teresa Lumia del Gs Termini Imerese del maestro Purpura.

Adesso i tre azzurrini per i Mondiali dopo lo stage a Ostia, ultimeranno la preparazione al Centro Federale Fijlkam dell'am Plaia a Catania diretto da Salvatore Campanella prima della partenza per Trnava. Il Centro Federale di Catania, ormai da diversi anni è un punto di riferimento per tutte le discipline della Fijlkam.

«Sono soddisfatto per gli ottimi risultati finora ottenuti - spiega Salvatore Campanella - e speriamo, in questi mesi che mancano alla fine dell'anno, di ottenere altre medaglie. finora conquistato. Grazie al progetto "Giovani talenti" stiamo facendo crescere tanti giovani e come società il nostro obiettivo sarà quello di portare almeno un atleta alle prossime Olimpiadi. Sono molto contento alla nomina ad assessore dello Sport del Comune di Catania di Sergio Parisi uomo di sport che sicuramente attenzionerà in maniera particolare tutto il mondo sportivo catanese e un ringraziamento va anche al consigliere comunale Salvo Giuffrida sempre vicino a tutte le discipline sportive olimpiche».

L. MAG.

La Polisportiva Canottieri Catania prova ad entrare nella storia della canoa polo. Dopo i due titoli tricolori vinti lo scorso luglio all'Idroscalo di Milano, sabato e domenica a Nottingham in Gran Bretagna, le due squadre vanno a caccia della Coppa dei Campioni.

In campo maschile, gli otto siracusani della Pol. Can. Catania Ortea Palace guidati dal giocatore-allenatore Gianmarco Emanuele che per l'occasione potrà schierare anche lo spagnolo Alex Casal da Silva, pensa in grande e ha tutte le carte in regola per andare lontano.

«Partiamo con l'intenzione di disputare una grande finale di Coppa dei Campioni - confessa Gianmarco Emanuele - anche se il lotto di finaliste è di tutto rispetto. Oltre ai miei compagni con i quali abbiamo vinto lo scudetto, avrò la possibilità di schierare anche lo spagnolo Alex Casal Da Silvia, 29 anni, che non è stato possibile tesserare per il cam-

peonato italiano e che a Nottingham eleverà notevolmente il tasso tecnico della squadra».

Non si nasconde invece Sandra Catania storica allenatrice della Polisportiva Canottieri Catania che all'Idroscalo di Milano lo scorso luglio ha vinto il nono titolo tricolore assoluto e due nel 3vs. «Non vogliamo deludere le attese - ci dice Sandra Catania alla vigilia della partenza per Nottingham - visto che ho in squadre le mie giocatrici reduci dai Mondiali in Canada dove l'Italia ha conquistato la prima medaglia iridata della sua storia ai mondiale, il bronzo e posso contare su Elena Gilles che ha vinto il titolo iridato con la Germania. Siamo tra le squadre da battere, anche se le campionessa in carica, le tedesche del Coburg-Schney rimangono le favorite, anche se...non potranno contare su mia figlia Flavia Landolina che ha contribuito alla conquista del titolo tedesco».

● **POLISPORTIVA CANOTTIERI ORTEA PALACE CATANIA:** Gianmarco Emanuele, Fabrizio Santino, Davide Novara, Corrado Musso, Andrea Romano, Gianmarco Guarnera, Federico Reale, Edoardo Corvaia, Alex Casal Da Silva. All. Gianmarco Emanuele.

● **POLISPORTIVA CANOTTIERI CATANIA:** Flavia Landolina, Anna E-sposito, Martina Anastasi, Marta Doro, Vittoria Russello, Roberta Catania, Silvia Cogoni, Elena Gilles. All. Sandra Catania.

L. MAG.

NUOTO

PALTRINIERI SHOW In vasca a Siracusa con i giovanissimi dell'Ortigia Siracusa



GREGORIO PALTRINIERI (AL CENTRO) IN VASCA CON I GIOVANI NUOTATORI DELL'ORTIGIA

Un paio di chilometri in vasca e poi il festoso abbraccio con i giovani nuotatori dell'Ortigia Siracusa, nella giornata siracusana di Gregorio Paltrinieri, il grande campione azzurro in vacanza in Sicilia, prima di partire per la Cina dove il 16 prossimo sarà il primo big azzurro che nuoterà la 10 km di fondo della World Series.

E ieri, Gregorio Paltrinieri, campione olimpico a Rio de Janeiro 2016 nei 1500 e oro mondiale in Ungheria nel 2017, ha svolto, a sorpresa, una seduta di allenamento alla "Paolo Caldarella" di Siracusa, una pausa nella sua brevissima vacanza, dove non ha voluto mancare la preparazione in vista della trasferta asiatica. Alle 15 in punto, con gli sguardi increduli dei giovanissimi nuotatori del Circolo Canottieri Ortigia, ha indossato cuffia e occhiali e ha iniziato a nuotare. Due ore di allenamento con il preparatore biancoverde, Marco Conti, a tenere e scandire i tempi. Su e giù per 2 ore in corsia 5.

«Mi sono proprio divertito - ha commentato al termine della seduta Paltrinieri - non ero mai venuto in questa piscina e mi sono trovato molto bene. Ho ripreso da poco dopo gli Europei e sto lavorando per la 10 km in Cina. Sarà sicuramente un'esperienza interessante. E' una specialità che mi affascina e che non ho mai provato a questi livelli».

Al termine dell'allenamento, accompagnato dal presidente onorario del circolo biancoverde, Giuseppe Marotta e da Conti, Gregorio Paltrinieri (i tre nella foto accanto) ha firmato autografi e foto finale con i giovanissimi.



IL PERSONAGGIO

LORENZO MAGRI

Mamma Mimma, papà Santo e la sorella Rosa avevano fatto un tifo infernale a Pechino per il loro «Muccio». E lui, Antonio Scaduto, classe 1976, augustano, ai Giochi di Pechino 2008 li aveva ripagati vincendo nella canoa con il veneto Andrea Facchin, il bronzo nella finale del K1 1000.

Adesso Antonio Scaduto, lasciata quattro anni fa l'attività agonistica, è il responsabile del settore canoa del Gs Fiamme Gialle, pronto a trasmettere ai campioni del domani tutti i segreti per arrivare in alto.

«Io ho vinto la seconda medaglia siciliana ai Giochi Olimpici - ci dice Antonio Scaduto da Sabaudia - visto che la prima era stata vinta dal messinese Francesco La Macchia, argento ai Giochi di Roma 1960. Adesso mi piacerebbe rivedere in azzurro ai Giochi di Tokyo 2020 o quelli di Parigi 2024 qualche altro atleta siciliano».

I Mondiali in Portogallo di agosto e gli Assoluti di domenica scorsa a Milano, hanno messo in vetrina tanti talenti e campioni siciliani.

«Devo dire che oltre ad una canoista già esperta come Cristina Petracca che ho visto crescere, dato che anche lei è di Augusta, ci sono dei giovani siciliani interessanti a partire dai due palermitani Andrea Di Liberto e Andrea Schera, dai due fratelli siracusani Irene e Samuele Burgo e dall'altro aretuseo Matteo Torneo, oltre ad altri pronti per il grande salto».

Ormai ai Giochi di Tokyo 2020 manca poco.

«Se lavorano bene in questi due anni che mancano all'appuntamento in Giappone, sono convinto che molti di loro potranno staccare il «pass» per le Olimpiadi, anche se sono ancora giovanissimi; nel caso in cui non dovessero riuscire nell'impresa sono sicuro che nel 2024 l'obiettivo sarà centra-

ANTONIO SCADUTO L'olimpionico della canoa «Sogno un altro siciliano sul podio a cinque cerchi»

Il campione megarese lancia la volata: «Ai Giochi di Tokyo 2020 e Parigi 2024 con i nostri talenti»



Il futuro. «Irene e Samuele Burgo, Cristina Petracca, Andrea Di Liberto e Andrea Schera e Matteo Torneo sono pronti per il grande salto»

to».

Il tuo bronzo ai Giochi di Pechino 2008 cosa ha lasciato nella tua Augusta?

«Purtroppo dopo l'entusiasmo iniziale ben poco. La società dove sono cresciuto, il Club Nuoto Augusta adesso predilige il canottaggio, resiste la Pol. Rari Nantes 86 dove è invece cresciuta Cristina Petracca che spero poter vedere in azzurro ai Giochi di Tokyo 2020, anche se la concorrenza al femminile è sempre più alta con paesi

sempre più emergenti dall'Est alla Nuova Zelanda. Certo ad Augusta si deve fare sempre i conti con i problemi organizzativi e diventa difficile allenarsi al meglio».

Il col. Enzo Parrinello, comandante del Gs Fiamme Gialle, ha creduto in te e adesso alleni una società che ha avuto tra le sue file una vera icona come Antonio Rossi.

«Ringrazio le Fiamme Gialle che mi hanno permesso di arrivare alle Olimpiadi e di atleta non mi hanno mai fat-

to mancare nulla. Adesso con questo nuovo incarico di allenatore spero di ripagare la loro fiducia e lavorare per riportare in alto la canoa italiana, trasmettendo ai ragazzi il mio entusiasmo e il segreto per andare lontano che è semplice: occorre lavorare con costanza e i risultati prima o poi arrivano».

E dire che Antonio Scaduto se non fosse scattato l'amore per la canoa, poteva essere oggi un grande musicista, visto che da piccolo sognava di

Sul podio a Pechino 2008. Ha vinto il bronzo nella finale del K2 1000 con il veneto Andrea Facchin



SCUOLA DOC. Il megarese (a dx con il bronzo nel K2 di Pechino insieme a Facchin) crede nei talenti siciliani con lui nella foto sn: Irene e Samuele Burgo, Andrea Di Liberto e Andrea Schera e al centro in una foto del 2008 con una giovane Cristina Petracca

suonare nella banda di Augusta. «Cominciò suonando il clarinetto - racconta mamma Mimma con accanto il marito Santo, la figlia Rosa e le nipoti Elena e Giulia - su consiglio del suo insegnante don Peppino Passanisi, ma dovette smettere quando il dentista gli impose di portare l'apparecchio. E dire che frequentava i corsi di musica assieme a Roy Paci e questa rinuncia alla musica fu veramente dolorosa per Antonio. Poi, a soli 9 anni, un suo compagno di scuola Matteo D'Amico, lo convinse a fare canoa e Antonio si inserì nell'ambiente del Cn Augusta e legò subito col tecnico Gaetano Ciacchella ed il presidente Marcello Blasco».

Cristina Petracca, megarese, abitava a 200 metri da casa Scaduto e ha cominciato sognando di emulare le gesta di Antonio. «Ho ancora conservate gelosamente la foto - ci dice Cristina Petracca - quando avevo appena 8 anni con Antonio con al collo il bronzo vinto a Pechino. Adesso mi piacerebbe diventare la seconda megarese dopo Antonio a partecipare ai Giochi».